**BEATITUDINE**

Beatitudine nuova

levigata dalle onde.

Penso a mia madre,

a tutto il suo lavoro

per rendermi ciò che sono.

Avrei voluto guardare

con lei questo paesaggio,

vederla distesa accanto a me

scambiandoci la gioia

di essere insieme.

Parole come bolle frizzanti

a solleticare le nostre emozioni

in un tranquillo pomeriggio

di dolce far niente,

al riparo

da affanni e rimpianti.

Nella concessione

di una vita nuova

apriamo le porte alle nostre

diverse dimensioni.

Più nessuna separazione

e tutta la completezza

della comprensione,

che ci ha portato così avanti

da ricominciare a chiamarci

madre e figlia

utero e frutto.

Il lago scompare lentamente,

nell’effluvio del vapore

un abbraccio si compone,

ci porta in alto,

ci tiene salde,

al riparo da ogni estinzione

di tempo e di memoria.

Sento ancora

le tue mani tra i capelli,

quando le difese erano

morbidi rivoli di miele

che svanivano lenti,

come l’acqua, senza farsi vedere,

lasciando la loro dolce impronta sulla pelle.